

all'onorevole Ferruccio Sarò che si schierò ripetutamente a fianco di Englaro?).

Sarà «il caso Eluana» a scuotere Venezia

*Più qualità, meno quantità: il direttore Barbera chiude «Controcampo italiano»
La pellicola di Bellocchio sulla Englaro in gara con Malick, Kitano e De Palma*

Pedro Armocida

■ Dapprincipio le bordate - anche se venate d'ironia - del «seminuovo» direttore Alberto Barbera, tornato dieci anni dopo sul luogo del delitto a capo della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nei confronti di Marco Müller, suo predecessore in laguna e ora ottavo re di Roma al capitolino Festival Internazionale del Film: «Una delle prime decisioni che ho preso è stata di abolire la sezione "Controcampo italiano" perché mi sembrava una sorta di riserva indiana». E poi, a proposito dei 18 film in concorso di cui uno solo verrà annunciato nei prossimi giorni: «Non sarà un film cinese», chiaro riferimento a quelli amati da Müller e inseriti all'ultima ora. E già applausi della stampa maligna (che farà lo stesso quando Müller si vendicherà con Barbera in una guerra dei bottoni tutta loro) presente all'hotel Excelsior di via Veneto dove il direttore, insieme al presidente della Biennale Paolo Baratta (contento invece che Roma «con un

gesto accomodante abbia spostato le date più in là»), snocciolava numeri, nomi e titoli di film.

Che poi saranno una sessantina (esclusi i cortometraggi), una riduzione in linea con

l'aria di crisi che tira un po' dappertutto ma che, vedrete, sembrerà non toccare il festival di Roma in clima preelettorale

con i fuochi d'artificio. Tanto che la crisi, economica, di valori,

comportamenti, modelli e rapporti, con la solitudine per ricaduta», si riverbererà nei film del concorso. Tutti gli occhi saranno naturalmente puntati su *La bella addormentata* dell'unico nostro regista veramente scandaloso, Marco Bellocchio, che sulla dolorosa vicenda degli ultimi giorni di Eluana Englaro pare saprà anche raccontare il risveglio alla vita. Fra gli interpreti Toni Servillo, protagonista anche dell'altro titolo drammatico italiano, *È stato il figlio*, dall'omonimo romanzo di Roberto Alajmo, il cui regista Daniele Cipri è il direttore delle fotografie di quello di Bellocchio con cui condivide anche montaggio e scenografia... Mentre con *Un giorno speciale* di Francesca Comencini siamo più sui toni della commedia con l'attore rivelazione di *Scialla!* Filippo Scichitano.

Ma Barbera riesce a piazzare delle

chicche in concorso portando l'atteso nuovo film di Terrence Malick, *To the Wonder*, con un grande cast che si trasferirà al Lido (Ben Affleck, Rachel Weisz,

Javier Bardem, Jessica Chastain e Romina Mondello) e l'europeo *Passion* di Brian De Palma con Rachel McAdams e Noomi Rapace. E poi due attori statunitensi così vicini, così lontani: James Franco in *Spring Breakers* del regista di *Gummo* Harmony Korine, e Zac Efron in *At Any Price* di Ramin Bahrani. Ma molto attesi sono anche *Apres mai* di Olivier Assayas, sui ragazzi del maggio francese, il nipponico Takeshi Kitano con *Outrage Beyond*, il coreano Kim Ki Duk con *Pieta*, il filippino Brillante Mendoza con *Sinapupunan* e Valeria Sarmiento con *Linhas de Wellington* con John Malkovich da un progetto del marito scomparso Raúl Ruiz. Fuori concorso c'è l'ultracentenario Manoel de Oliveira, mentre a far da contrappasso ecco il thriller di (e con) Robert Redford *The company you keep*, con Shia LaBeouf, Susan Sarandon e Nick Nolte.

Ma la Mostra di quest'anno, dal 29 agosto all'8 settembre (in apertura fuori concorso il thriller politico sui risvolti dell'11 settembre *The Reclutant Fundamentalist* di Mira Nair, con Kate Hudson e Kiefer Sutherland), punta molto sulle proposte del cinema del reale che riempie tutte le sezioni fuori concorso con Liliana Ca-

vani e il suo *Clarisse* sulle suore di clausura di Urbino, Daniele Vicari con *Lana ve dolce* sull'arrivo di 20mila albanesi a Bari, Carlo Mazzacurati con *Medici con l'Africa*. Imperdibili i doc americani di Spike Lee su Michael Jackson (*Bad 25*), quello di Michael Mann, *Witness: Libya*, e di Jonathan Demme, *Enzo Avitabile Music Life*.

Insomma anche su questo versante, un po' di nicchia, Barbera è riuscito a costruire un cartellone molto interessante e con grandi nomi che ha già trovato seguaci favorevoli e convinti sui social network. E per titillare gli appetiti internettiani s'è anche inventato il festival che sperimenta l'online con «la maggior parte dei film della sezione Orizzonti che avranno una proiezione in streaming in contemporanea a quella del Lido»: 500 fortunati in tutto il mondo con un biglietto da 4 euro potranno essere spettatori delle «nuove correnti del cinema mondiale» dove hanno trovato posto anche i registi italiani, Leonardo Di Costanzo con *L'intervallo*, Salvatore Mereu con *Bellas Mariposas* e Ivano De Matteo con *Gli equilibristi*. Una veranovità insieme alla sigla che accompagnerà la nuova era Barbera firmata da uno dei nostri più grandi talenti d'animazione, il marchigiano Simone Massi.

il commento ↔

BENVENUTO «LO SCANDALO» SE FARÀ RIFLETTERE L'ITALIA

di Maurizio Caverzan

Saranno pure la crisi economica con i suoi effetti sociali e i fondamentalismi politici e religiosi i temi più frequentati dai registi invitati alla 69° edizione della Mostra di Venezia. Ma c'è da scommettere fin d'ora che a far più discutere l'opinione pubblica sarà *Bella addormentata* di Marco Bellocchio, ispirato alla tragica fine di Eluana Englaro. Magari i critici cinematografici si divideranno su questioni di calligrafia e di estetica come abitualmente accade. E bisogna riconoscere che il cartellone, con le partecipazioni di Terrence Malick, Olivier Assayas, Spike Lee, Takeshi Kitano e Brian De Palma, per citare alla rinfusa tra concorso e fuori, offrirà parecchi spunti di riflessione. Come li offriranno anche gli altri due film italiani: *È stato il figlio* di Daniele Ciprì, sulla storia di una famiglia del quartiere Zen di Palermo colpita da una tragedia, e *Un giorno speciale* di Francesca Comencini, che narra il primo giorno di lavoro di due giovani. Tuttavia, complice l'uscita contemporanea nelle sale, si può pronosticare che il racconto degli ultimi giorni della vita di Eluana Englaro sarà lo scandalo d'inizio settembre ben oltre il Lido, riportandoci al clima che divise l'Italia nell'inverno 2009 (e di cui si è avuto un nuovo assaggio in occasione del finanziamento pubblico della Film Commission Friuli Venezia Giulia). Era la notte del 3 febbraio quando Eluana fu trasferita nella clinica «Quiete» di Udine dove, qualche giorno dopo sarebbe stata interrotta la nutrizione artificiale. Bellocchio affronta la vicenda da «un punto di vista laico», con l'intenzione di restituire, attraverso le storie di sei personaggi di fedi e ideologie diverse, il travaglio esistenziale che il confronto con quella storia provoca. Sostenuto da un cast che annovera Toni Servillo, Isabelle Huppert, Maya Sansa e Alba Rohrwacher, *Bella addormentata* ripropone temi e atmosfere congeniali alla cinematografia recente di Bellocchio - da *L'ora di religione* a *Vincere* passando per *Buongiorno, notte* - dove la persona è attraversata dai dilemmi tra la libertà e le ideologie.